



ISTITUTO COMPRENSIVO "Papa Giovanni XXIII"

Vicolo S. Eustacchio, 18 - 12038 SAVIGLIANO (CN)

tel. 0172.715522 - Fax 0172.713713

e-mail: CNIC85200G@istruzione.it – PEC: CNIC85200G@pec.istruzione.it

sito: www.icpapagiovanni.gov.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALLIEVI STRANIERI

Il presente protocollo delinea prassi condivise per l'accoglienza e il successo scolastico degli allievi non italo-foni, riferite agli aspetti Amministrativo – burocratico, comunicativo – relazionale, educativo – didattico e sociale.

Il protocollo è così articolato:

1. Commissione intercultura.....	2
2. Iscrizione degli allievi di recente immigrazione	2
3. Prima accoglienza.....	3
3.1. Compiti dell'insegnante prevalente/coordinatore	3
3.2. Compiti del team/consiglio di classe	3
3.3. Compiti del mediatore culturale	4
4. Azioni a sostegno dell'integrazione	4
4.1. Allievi di recente immigrazione.....	4
4.2. Allievi 'generazione uno e mezzo ' e allievi di seconda generazione	4

1. Commissione intercultura

È costituita nell'Istituto la Commissione intercultura, gruppo di lavoro e articolazione del Collegio Docenti, composta da:

- il Dirigente scolastico,
- un insegnante per ogni ordine di scuola dell'Istituto (infanzia – primaria – media).

I compiti della Commissione consistono in:

- valutare gli inserimenti degli alunni stranieri con particolari difficoltà;
- coordinare l'acquisto e la gestione di specifici sussidi didattici;
- mantenere contatti con gli enti territoriali per acquisire le loro proposte;
- collaborare con altre scuole del territorio e partecipare ad iniziative specifiche;
- favorire la partecipazione a laboratori linguistici e/o interculturali ;
- realizzare momenti forti nell'ambito dell'anno scolastico, volti alla valorizzazione della diversità culturale e alla messa in risalto delle pratiche interculturali.

La Commissione intercultura si riunirà a cadenza bimestrale e prevederà momenti specifici per illustrare ai colleghi le iniziative, per raccordarsi con enti esterni nella definizione di progetti, per monitorare le iniziative messe in atto.

2. Iscrizione degli allievi di recente immigrazione

I criteri guida per l'iscrizione sono fissati dall'art.45 del D.P.R. n°394 del 31/08/1999 e dalle *Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli allievi stranieri* del febbraio 2006.

Essi prevedono di:

- acquisire la domanda di iscrizione, utilizzando, dove necessario, una modulistica plurilingue;
- fornire ai genitori stranieri materiale tradotto per una prima informazione sull'organizzazione della scuola;

- raccogliere la documentazione necessaria: documento di identità o passaporto del/dei genitori del minore, codice fiscale dell'alunno, autocertificazione del genitore, documenti scolastici pregressi, recapito telefonico per contatti urgenti, opzione di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica.

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla **classe corrispondente all'età anagrafica**, salvo che non si ritenga opportuno scegliere una classe diversa, tenendo conto:

- di un diverso ordinamento degli studi del paese di provenienza del minore che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- del periodo dell'anno scolastico nel quale viene fatta l'iscrizione.

Esaminata la documentazione e analizzata la situazione del minore straniero, il Dirigente Scolastico assegnerà il minore alla sezione/classe, tenendo conto della complessità della classe accogliente, convocando gli insegnanti che saranno direttamente coinvolti e, nel caso di classi parallele, i colleghi del team allargato o, per lo meno, una loro rappresentanza.

Al fine di consentire agli insegnanti di classe la preparazione dell'accoglienza, l'avvio della frequenza scolastica per il neo-arrivato sarà posticipato di alcuni giorni rispetto al momento dell'iscrizione.

3. Prima accoglienza

3.1. Compiti dell'insegnante prevalente/coordinatore

Il coordinatore di classe per la scuola secondaria di primo grado o uno degli insegnanti di classe della scuola primaria o dell'infanzia, una volta avuta l'informazione del nuovo arrivo si occuperà di:

- fornire alla famiglia informazioni utili riguardo il funzionamento della scuola, gli orari del Plessi e la sua organizzazione ed, eventualmente, un elenco di enti presenti sul territorio, quali il doposcuola comunale;
- fissare, dopo un periodo di circa un mese, un incontro scuola – famiglia, eventualmente aperto agli educatori del doposcuola, per verificare l'efficacia degli interventi e pianificare ulteriori azioni educativo-didattiche, avvalendosi anche di un mediatore culturale dove necessario.

3.2. Compiti del team/consiglio di classe

Sarà compito di tutti gli insegnanti di classe:

- accertare le competenze linguistiche, logiche, mnemoniche, matematiche adeguate all'età anagrafica, con le modalità e gli strumenti di volta in volta ritenuti più opportuni, al fine dell'individualizzazione del percorso.
- richiedere eventuale consulenza della Commissione Intercultura, che avrà lo scopo di suggerire alcuni strumenti di facilitazione per l'inserimento (elenco materiali didattici bilingui, modulistica, contatti con il mediatore culturale...).
- confrontarsi, dopo un primo periodo di frequenza regolare dell'alunno straniero, per discutere su possibili problematiche emerse durante la prima fase di inserimento ed, eventualmente, pianificare ulteriori interventi specifici.

3.3. Compiti del mediatore culturale

In alcuni casi, in presenza di progetti specifici o di risorse finanziarie interne, potrà essere richiesto l'intervento di un mediatore culturale.

Il mediatore culturale non sostituisce in alcun modo il docente, ma integra e sostiene il suo lavoro, favorendo la comunicazione e la conoscenza tra le diverse culture.

Gli ambiti d'azione del mediatore sono identificabili prevalentemente nei seguenti momenti:

- in sede di accoglienza per il nuovo arrivo e l'iscrizione;
- in qualità di supporto ai docenti per l'azione con le famiglie;
- in sede di intervento sull'alunno durante il primo periodo di inserimento nel ruolo di facilitatore linguistico, se necessario;
- in sede di intervento sui progetti interculturali rivolti a tutta la classe o scuola per conoscere meglio la cultura del paese d'origine dell'alunno.

4. Azioni a sostegno dell'integrazione

4.1. Allievi di recente immigrazione

In un primo periodo di frequenza dell'alunno si possono privilegiare, qualora l'organizzazione lo consenta, attività non strettamente legate alla lingua, ma di tipo artistico-espressivo-motorio (ed.all'immagine, musicale, fisica...) in modo da sviluppare la comunicazione e la relazione con i compagni ed impiegare capacità e competenze già presenti e consolidate.

All'interno della classe, per favorire l'apprendimento linguistico, si consiglia di incentivare modalità di lavoro e utilizzare tecniche che facilitino la comprensione della lingua italiana. A titolo di esempio:

- Il "tutor", l'aiuto cioè di un bambino della classe per l'accoglienza del nuovo arrivato (iniziativa che gli insegnanti della classe/sezione metteranno in atto tenendo conto della situazione relazionale generale del proprio gruppo).
- L'utilizzo di frasi semplici e dirette, accompagnate dall'azione che indicano (es. 'apro la porta').
- La denominazione, tramite appositi cartellini bilingui, del materiale e dei principali arredi scolastici, se già scolarizzati.
- Uso di schede e testi di alta leggibilità sugli argomenti trattati.
- ...

Interventi più specifici e mirati, relativi all'apprendimento della lingua per comunicare possono essere attivati soltanto in presenza di insegnanti con ore di compresenza o di finanziamenti che consentano di implementare l'orario degli insegnanti. Tali interventi verranno programmati possibilmente per piccoli gruppi e non in forma individuale.

Ove possibile si favorirà il coinvolgimento delle famiglie degli alunni della classe/sezione, tramite il loro rappresentante.

4.2. Allievi 'generazione uno e mezzo' e allievi di seconda generazione

Nell'ottica di una piena integrazione nei vari gradi di scuola di alunni stranieri risulta di primaria importanza la conoscenza, da parte di questi ultimi, della lingua italiana. A fronte di una minoranza

di bambini che iniziano la frequenza alla scuola dell'infanzia già in possesso di una buona padronanza della lingua, esiste una maggioranza che giunge a scuola parlando poco o non parlando affatto l'italiano. Ciò condiziona pesantemente il percorso di apprendimento e le relazioni sociali di questi bambini. Una buona competenza linguistica è dunque il requisito fondamentale per l'acquisizione di tutte le altre competenze.

Alla luce di queste considerazioni, la scuola dell'infanzia riveste un ruolo di enorme rilievo per diversi motivi:

- I bambini piccoli apprendono più facilmente una seconda lingua;
- la mancanza di un programma rigido consente di dilatare i tempi e di modulare ed individualizzare gli interventi;
- data l'età dei bambini, lo sviluppo del linguaggio è un obiettivo che accomuna tutti gli alunni, italiani e stranieri, quindi il bambino straniero acquisisce competenze linguistiche non solo attraverso interventi individualizzati, ma anche e soprattutto durante lo svolgimento delle normali attività educativo-didattiche (racconto di fiabe, giochi meta-linguistici e meta-fonologici).

Considerati quanto sopra e la presenza di un buon numero di allievi di seconda generazione o di allievi già residenti da anni in Italia, che presentano difficoltà scolastiche specifiche, legate al contesto linguistico e socio-culturale di provenienza, si ritiene necessario attivare interventi volti a favorire il loro successo scolastico a partire dalla scuola dell'infanzia.

In particolare:

- la commissione intercultura e i singoli insegnanti promuoveranno nelle classi l'educazione interculturale, al fine della valorizzazione delle culture altre e del rafforzamento dell'identità degli allievi. Si presterà particolare attenzione a stimoli ed iniziative promosse da enti ed associazioni esterne alla scuola, come ad esempio la Ludoteca o altre organizzazioni che operano nel sociale, volte a favorire la sensibilizzazione per il tema dell'integrazione.
- nella scuola dell'infanzia saranno favoriti, anche attraverso progetti specifici, dei percorsi di sviluppo delle competenze nella lingua orale e l'arricchimento lessicale;
- nella scuola primaria e secondaria di primo grado verranno promossi progetti di sviluppo delle competenze nella lingua dello studio, anche mediante l'attivazione di piccoli gruppi di lavoro per la stesura di mappe o l'utilizzo di testi semplificati e/illustrati;
- verranno proposti percorsi specifici di orientamento scolastico per gli allievi stranieri in uscita dalla scuola secondaria di primo grado. Tali percorsi, riservati ad alunni immigrati sia di prima che di seconda generazione, prevedono incontri, a cadenza settimanale, con educatori di cooperative esterne e con ex alunni che stanno già frequentando la scuola secondaria di secondo grado. Anche le famiglie degli alunni interessati vengono coinvolte nella scelta del futuro percorso scolastico dei loro figli.

<p>Il Protocollo d'accoglienza viene proposto dalla Commissione intercultura, approvato dal Collegio Docenti in data 15 aprile 2013 e dal Consiglio di Istituto in data 17 giugno 2013 ed inserito nel Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto.</p>
--